

LUCIANO BUZZETTI

EUGEO - SOCIETÀ EUROPEA PER LA GEOGRAFIA

Il 23 settembre 1997, con la pubblicazione dello statuto nella «Gazzetta Ufficiale» belga, ha finalmente visto la luce EUGEO, Società Europea per la Geografia, associazione di società e associazioni geografiche.

Si tratta del prodotto di una gestazione assai lunga e tormentata che ha impegnato per alcuni anni i delegati di varie società e associazioni geografiche dell'Unione Europea in una difficile azione di cucitura dei vari interessi coinvolti e di omogeneizzazione delle rispettive realtà. Il risultato è però ampiamente appagante, ed è con viva soddisfazione che se ne dà comunicazione ai soci.

Per la nostra Società, poi, la soddisfazione è doppia per aver fatto da «apripista» e aver sopportato la maggior parte degli oneri, anche finanziari, resisi necessari in questa prima fase. L'idea di riunire in un organismo le società geografiche europee prende infatti corpo in una riunione consiliare nell'ormai lontano 1993, quando viene esaminato e approvato un mio progetto di aggregazione delle consorelle europee. La commissione appositamente nominata (G. Spinelli, A. Montanari e il sottoscritto) inizia subito dopo i lavori per individuare i destinatari, prendere i contatti ed evidenziare i problemi da affrontare. Verso la fine dell'anno si arriva alla convocazione di una riunione presso la nostra sede con lo scopo di gettare le basi per la realizzazione del progetto.

I risultati furono molto incoraggianti e si decise di proseguire per la strada tracciata. Contrariamente alle previsioni, però, le cose non sono andate così spedite come si sperava, sicché sono occorse altre riunioni per arrivare alla proposta definitiva.

La Società Europea per la geografia ha sede in Bruxelles presso la società geografica belga ed è stata registrata secondo le norme del diritto belga. La scelta della sede non è ovviamente casuale, ma legata all'opportunità di essere vicini agli organismi decisionali eurocomunitari. Quanto alla scelta dell'ordinamento giuridico, vi era il vantaggio di poter fare riferimento a una normativa assai agile (certamente più della nostra e di quella di altri paesi europei) e, a detta di alcuni uffici eurocomunitari, più simile a quella che dovrebbe diventare tra non molto una normativa europea.

Gli obiettivi di EUGEO sono numerosi ma tutti rivolti, ovviamente, alla promozione e alla difesa degli interessi della geografia in Europa. In particolare essa si propone come interlocutore privilegiato delle società geografiche e delle altre associazioni nei confronti degli organismi europei, nazionali e sovranazionali, e particolarmente di quelli dell'Unione.

Più specificamente, essa si propone di:

- sviluppare e stimolare la presenza della disciplina e delle materie territoriali e ambientali nelle scuole di ogni ordine e grado, nel mondo degli affari, nelle pubbliche amministrazioni e presso il grande pubblico;
- fornire al mondo geografico continentale un centro di propulsione e di coordinamento delle ricerche;
- sostenere le attività editoriali destinate a una maggiore conoscenza degli aspetti territoriali del continente nella prospettiva dell'Unione Europea;
- preparare e portare all'attenzione delle competenti autorità, e in particolare di quelle dell'Unione, proposte e raccomandazioni di interesse generale e disciplinare che la Società provvederà a formulare;
- promuovere la qualificazione professionale e lo sviluppo dell'attività geografica in Europa;
- facilitare lo scambio di informazioni ed esperienze mediante pubblicazioni, conferenze, convegni ecc.;
- promuovere la costituzione di una base informativa geografica continentale;
- favorire forme efficaci e moderne di insegnamento della disciplina in tutti i tipi di scuola;
- coordinare e possibilmente integrare in chiave europea l'attività delle biblioteche, fototeche, diateche, cartoteche ecc. delle unità associate.

L'attività della Società sarà rivolta indistintamente a tutti i settori di interesse della geografia e delle scienze territoriali e ambientali, tuttavia un particolare impegno è fin d'ora previsto nei confronti dei temi dell'organizzazione del lavoro, del processo di ristrutturazione urbana e regionale, della protezione ambientale e della pianificazione territoriale in Europa e in particolare nell'Unione Europea.

Gli strumenti con cui EUGEO intende operare sono fondamentalmente quelli della cooperazione con i vari organismi in cui si articolano i poteri decisionali e le attività di studio, ricerca e divulgazione nazionali e internazionali. Per questo motivo EUGEO dichiara fin d'ora la sua volontà di affiancarsi, ma non di sovrapporsi, agli organismi già esistenti, e in particolare all'UGI (Unione Geografica Internazionale), con la quale ha già provveduto a intessere rapporti di collaborazione allo scopo di sfruttare appieno le possibili sinergie nell'interesse della geografia.

Essendo una società di società geografiche, EUGEO condivide con queste le loro fondamentali caratteristiche, ben sintetizzabili nel fatto di avere come obiettivo principale non tanto gli interessi dei geografi (professionisti, accademici, insegnanti ecc.), che già dispongono di proprie associazioni specialistiche, quanto quelli della geografia.

La struttura di EUGEO è molto semplice. In base allo statuto si possono identificare tre tipi di soci: i fondatori e i soci ordinari, a loro volta distinti in soci membri dell'Unione e non. Quest'ultima distinzione è chiaramente indicativa della prospettiva decisamente eurocomunitaria della società. Ad avviamento ultimato, comunque, non sono previste differenze sostanziali tra i soci. Nella prima fase, invece, quella dell'avvio, la responsabilità dell'attività sociale è riservata ai soci fondatori, che se ne accollano gli oneri e che, quindi, dispongono di una rappresentanza nel Consiglio direttivo.

I soci fondatori sono: Centro de Estudos Geográficos (Portogallo); Det Kongelige Danske Geografiske Selskab (Danimarca); Koninklijk Nederlands Aardrijkskundig Genootschap (Paesi Bassi); Österreichische Geographische Gesellschaft (Austria); Real Sociedad Geográfica (Spagna); Royal Geographical Society – con The In-

stitute of British Geographers (Gran Bretagna); Società Geografica Italiana; Société Royale Belge de Géographie (Belgio); The Geographical Society of Ireland (Irlanda); Verband der Geographen an Deutschen Hochschulen (Germania). La Société de Géographie, la storica società parigina, decana mondiale delle associazioni geografiche, è stata accolta come socio fondatore in occasione della riunione tenutasi a Vienna nella primavera del 1997. Durante l'ultima riunione del Consiglio direttivo, tenutasi a Bonn in ottobre, ha espresso interesse per l'adesione anche la Svenska Sällskapet för Antropologi och Geografi (Svezia).

Come si può notare, la compagine è stata ideata in modo da avere una sola rappresentanza per ciascun paese dell'Unione Europea. Purtroppo la rappresentativa non è ancora completa, perché mancano esponenti del Lussemburgo, che non ha società geografiche, e della Grecia e della Finlandia, le cui società non hanno ancora dichiarato di voler aderire all'iniziativa. Con la Finlandia, tuttavia, le trattative sono ancora aperte e non si dispera di poter coinvolgere tra breve anche la Geografiska Sällskapet i Finland.

La decisione di partire con un nucleo di fondatori ciascuno dei quali unico rappresentante di un paese dell'Unione è stata particolarmente sofferta e fonte di lunghe discussioni. Alcuni paesi, infatti, come per esempio il nostro, hanno più società geografiche, spesso onuste di tradizione e di storia. Basti pensare – al di fuori del nostro caso – alla Scottish Geographical Society, che fin dagli esordi ha manifestato il suo vivo interesse a entrare come fondatore nel nuovo organismo. Il non accettare queste società ha comportato un notevole sacrificio. Il problema sorgeva dalla circostanza che in alcuni paesi, per esempio Francia e Germania, le società hanno caratterizzazione regionale e quindi sono numerosissime: l'accettarle avrebbe comportato il rischio di avere una composizione sbilanciata in fase di organizzazione. Si tenga, tra l'altro, conto che il successo dell'iniziativa non era previsto in tempi tanto brevi dai pochi che inizialmente hanno accettato di rimboccarsi le maniche per concretizzarla. Una soluzione sbilanciata quanto a rappresentatività avrebbe probabilmente allungato ulteriormente i tempi. Del resto, l'esperienza ci ha dato ragione: la struttura adottata mette, infatti, ben in rilievo la presenza di vuoti di rappresentanza e quindi varie sono state le pressioni fatte perché le componenti nazionali non fossero assenti in questa fondamentale fase.

Superata, comunque, la fase di avvio, l'adesione – come si diceva – sarà aperta a tutti gli organismi geografici interessati. Un certo numero di domande informali di adesione è già arrivato e prossimamente il tema verrà sottoposto al Consiglio e all'Assemblea.

Secondo la normativa adottata, le cariche sociali sono parte integrante dello statuto, perciò al momento della sua definizione si è dovuto provvedere: la presidenza è stata attribuita a Henri Nicolăi, presidente della Société Royale Belge de Géographie, la cui scelta non è dovuta solo alla collocazione della sede sociale, ma anche – e soprattutto – alle doti di carisma e di esperienza del collega belga; la vicepresidenza è ripartita tra Lord Jellicoe, presidente della Royal Geographical Society e il sottoscritto: si sono così riconosciuti i ruoli dei soci più cospicui (per numero di aderenti) e l'attività promozionale da noi svolta; Hans de Weert, della società geografica olandese, funge da tesoriere; il nostro Armando Montanari, infine, ha assunto la carica di segretario generale, sia per la fiducia acquisita presso le società consorelle, sia per i suoi stretti contatti con Bruxelles – in quanto collabora con la Commissione Europea ed è professore a contratto presso l'Università di Bruxelles – e inoltre per le notevoli doti amministrative che ha saputo dimostrare durante la fa-

se preliminarmente. La scelta di Montanari è, poi, anche dovuta al fatto che la nostra Società si è accollata gli oneri di amministrazione e gestione di EUGEO per la prima fase di attività.

L'organizzazione dell'iniziativa, come si diceva, è stata particolarmente intensa e irta di difficoltà. Si è trattato, infatti, di coordinare tra loro organismi di varia dimensione, capacità operativa, obiettivi e linee di interesse. Nate nel secolo scorso in risposta alla grande domanda di conoscenza delle nuove terre e in particolare di quelle rientranti direttamente o indirettamente nelle sfere di interesse dei rispettivi paesi, le società geografiche hanno poi vissuto un progressivo declino negli anni a noi più vicini, con il venir meno dei rapporti coloniali e con il sorgere di altre iniziative di divulgazione geografica e di promozione scientifica. In molti casi esse sono finite fagocitate dal mondo accademico e da quello dell'insegnamento non universitario e ne sono diventate gli organi di promozione e di sviluppo.

Non per tutti, fortunatamente, è stato così: l'esperienza della gloriosa Royal Geographical Society di Londra, con i suoi 20.000 soci circa, è lì a dimostrare tutta la grande potenzialità divulgativa e di studio posseduta da simili organizzazioni. Anzi, in questo caso si è avuto un processo in controtendenza, con la società che ha assorbito l'associazione dei geografi britannici (IBG).

Simili trasformazioni hanno naturalmente introdotto notevoli differenziazioni nelle linee operative delle singole società e negli obiettivi da perseguire. La creazione di un organismo europeo di riferimento ha dovuto, perciò, necessariamente passare attraverso un'azione anche profonda di ripensamento del ruolo e delle funzioni delle società geografiche, riandando alle rispettive radici, tutte indistintamente legate al bisogno di conoscenza di un mondo che si andava enormemente allargando, da parte non tanto – o non solo – di specialisti, quanto del grande pubblico, semplicemente assetato di quel primordiale e insopprimibile bisogno di conoscere l'ambiente che ci circonda.

Il 175° anniversario della fondazione della Société de Géographie, festeggiato a Parigi sul finire del 1996 con gran pompa (il comitato d'onore era presieduto nientemeno che dal presidente Chirac) è stato l'occasione per fare il punto su queste riflessioni. Riflessioni che peraltro hanno avuto anche importanti ricadute interne, perché sono alla base del programma di sviluppo sociale che i nostri nuovi organi direttivi si sono dati per i prossimi anni.

Il primo passo per questa nuova avventura è dunque stato fatto. Adesso occorrerà impegnarsi per il consolidamento dell'iniziativa, per il quale è necessario il contributo di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della conoscenza geografica in un momento così turbolento della nostra esperienza. Per i soci sarà un'occasione in più per entrare in una prospettiva europea.

EUGEO – THE EUROPEAN SOCIETY FOR GEOGRAPHY. – As the article says, EUGEO has been officially set up on 23 September 1997 by the Geographic Societies of the European Union countries. The role and contribution of the Italian Geographical Society in supporting and promoting such initiative has been pointed out. Aims, projects, structure and development plans as well as the initial type of organization of the institution have been focused.

Università di Trento, Facoltà di Economia e Commercio, Istituto di Statistica e Ricerca operativa.